

DATA
ORA

E V E N T O

SCHEDA

11. IX. 43
ore 20.30

Un monito: Notizia sugli eventi di Santa Maura.
Grandissimo fermento.

N° 36

Incontenibile ondata di odio contro i tedeschi.
Diligente riprovazione per la condotta delle trattative.

TESTIMONIANZE

OSSERVAZIONI

La seguente circolare pervenuta mi

Il sottoscritto Sergente Maggiore Luigi Baldessari classe 1916 già incorporato nel Reparto Comando del 33° Regg^{to} Artiglieria D. F. Acqui.

Scuto il dovere di accettare l'invito ad essere intervistato riguardante quelle notizie che gli addetti allo scopo riterranno opportuno chiedere.

Penso che per me sia doveroso rendere palese testimonianza riguardante la notizia riferita al Comando di Divisione tramite il mio Comando di Reggimento.

Allo scopo ricordo e posso essere che i fatti si sono così svolti. Il 6 settembre 1943 assieme ad un artigiere e per l'esattezza Cortini Cornelio, Lasciai Cefalonia diretto a S. Mauro con un motore aereo destinato a tale linea.

Scopo del viaggio portare al Gen. Colonnello Ottorino Veglio Comandante il 2° Gruppo del nostro 33° Regg^{to} Artiglieria e contemporaneamente anche comandante il presidio dell'isola di S. Mauro, un plico contenente carteggio riguardante affari del Regg^{to} e del Gruppo in dipendenza.

La notizia dell'armistizio annunciata la sera dell' 8 settembre, ci colse tutti di sorpresa e in particolare io e i compagni che a proponevamo a ritornare a Cefalonia, e che invece, dovendo adattare una nuova situazione. Il mattino del 9 giunse nella piazza di S. Mauro un autocarro carico di soldati tedeschi con due ufficiali; i tedeschi salirono sull'autocarro, mentre gli ufficiali si presentarono al Gen. Colonnello Veglio e altri nostri ufficiali.

Parve un incontro cordiale, impostato a schietta amicizia e in seguito corse voce che era urgente che da parte Italiana, siano consegnate le artiglierie e tutte le armi pesanti, mentre tutte le armi individuali sarebbero state lasciate fino al rientro sul suolo della patria. La truppa là, per là, aveva accolto per vero e possibile un prossimo rientro in patria.

Ma appena i tedeschi furono in possesso delle artiglierie e le altre armi pesanti, arrivate in consegna nella giornata del 10 settembre, annunciarono che anche le armi individuali dovevano essere versate e che il punto di raccolta dovrebbe essere Missolonghi.

A questo punto il dramma si presentò nella sua realtà, fra la truppa incominciarono propositi di ammutinamento, fughe verso i partigiani, qualcuno riparò presso famiglie Greche già conoscenti.

Fu rivendo in mezzo a questo clima che maturò in me il proposito di tornarmene a Cefalonia.

Mi presentai per l'ultima volta al Gen. Colonnello Veglio e riferii la mia decisione di ritornare a Cefalonia.
- Motivo - riferire le vicende di S. Mauro, essere

con i miei ufficiali e soldati con i quali sono stato assieme molti anni,

Il Gen. Colonnello Veglio ormai atterrito e prigioniero mi scongiurò ma mi lasciò libero di comportarmi come volevo, e aggiunse se ci ricorsi porta questo biglietto al Colonnello Comandante Mario Romagnoli, scrisse poche parole su un biglietto lo chiuse in una busta e me lo consegnò.

Partii verso Vasilichi approfittando di un autocarro ^{partendo un ufficiale con compito sollecitare} che si recava nei vari reparti che ancora non si erano avviati verso S. Mauro. era l'alba del 11 settembre, ed a Vasilichi mi preoccupai per avere con me, un esperto di mare mi accordai con un greco che si imbarcò sulla sua barchetta a vela, erano le 7 del mattino dell'11 settembre, il mare era buono, arrivammo a Fiscardo Cephalonia verso le 14 del pomeriggio.

Giunto a Fiscardo, con sorpresa, vidi che i servizi interni dell'isola erano ancora efficienti, mentre a S. Mauro e nel vicino continente greco ormai era tutto sconvolto,

Presso il caposaldo della marina ne approfittai del telefono per mettermi in comunicazione con il mio Comando in Argostoli chiesi un mezzo per ritornare ad Argostoli.

ed a Argostoli come in tutto l'isola la situazione era già estremamente tesa, soprattutto perché impossibilitati a dare e avere notizie oltre il perimetro dell'isola.

Fu per questo motivo che dall'altro capo del filo si alternarono al telefono l'uno dopo l'altro il capitano Ferrari ufficiale di servizio al Comando Regg^{to} che mi passò il Capitano Postal Italo aiutante maggiore e in fine il Colonnello Comandante Mario Romagnoli tutti e 3

mi tempestarono di domande, L'auscia di conoscere
ciò che successe a S. Mauro e di riflesso anche nel vicino
continente Greco, mi tennero inchiodato al telefono
una decina di minuti, la telefonata fu intercettata
da vari nostri comandi nell'Isola e in un baleno fece
il giro a tutta l'isola e durante la notte dell'11 al 12
era ormai a completa conoscenza, anche alla truppe,
La quale aveva già intuito che la cessione delle armi
sarebbe stato un inganno.
La conoscenza poi che a S. Mauro e nelle continenze questo
si era già verificato, contribuì a rendere tutti più
diffidenti e sospettosi a tutto ciò che veniva proposto.
Nella tarda serata dell'11 settembre arrivai ad Argostoli
dove il Colonnello Pomegnoni mi informò che già lui si
era reso garante presso il Generale Gaudin della veridicità
delle notizie da me portate da S. Mauro.

In fede

Scg. Maggiore Luigi Boldeneri

Luigi Boldeneri - Via S. Giuseppe 23
38050 Povegliano (Trento)

C E F A L C O N I A

DATA	E V E N T O	GRADO COGNOME NOME P O S I Z I O N E D O C U M E N T O
11. IX, 43 (ore 20.30)	<p>Un avviso: Notizia Anziché eventi: El. Sora Ter. Sora.</p> <p>Sparsi fucile sparato Incauto: incidente occ. El. Sora: El. Sora Tro i tedeschi.</p> <p>Diligente riprese Erecc per la cor El. Sora, delle truppe rsc.</p>	<p>Caporale RASTELLO Giovanni Comando I gr. del <i>Palagione</i> 33° rgt. a.</p> <p>Testo (p. 127)</p> <p>"La notizia portata da un sergente maggiore riuscito a fuggire con una barca da una vicina isola ci esasperò, perchè come questo sott'ufficiale ci narrò, il presidio di S.Maura, dopo aver consegnato le armi collettive e quindi messo nell'impossibilità di difendersi venne brutalmente sopraffatto dai tedeschi. Il comandante di presidio, vi trovò la morte. Gli ufficiali e soldati catturati, duramente trattati, ed inviati al campo di concentramento, nonostante i tedeschi, prima di aver le armi, avessero formalmente promesso di lasciar liberi i soldati italiani. Queste nuove diffusesi come un lampo, persuasero i pochi incerti a propendere per la battaglia e ad accantonare gli ultimi scrupoli. Galvanizzò gli assertori alla lotta, specie noi artiglieri del I/33°, convincendoci vieppiù se ancor ve ne era bisogno della necessità di attaccare i tedeschi e di non fidarci delle loro promesse."</p>

B A T A

11.IX.43

Un monito: Notizia sugli eventi di Santa Maria.

Ten. p. FORMATO Romualdo Cappellano Militare del 33° rgt. a. Relazione

Testo

"Alcuni militari, ritornati nel pomeriggio dall'Isola di S.Maura, avevano riferito, che quel Presidio, dopo essere stato costretto dai Tedeschi a deporre le armi, contrariamente alle promesse di ritorno in Patria, era stato avviato ai campi di concentramento verso Missolungi. Il pensiero di essere trattati come prigionieri e la notizia che il Generale aveva ricevuto un ultimatum tedesco che imponeva proposte disonorevoli per le armi italiane, accese i primi sintomi di nervosismo fra gli Ufficiali e in mezzo alla Truppa."

C E F F A L O N I A

D A T A	E V E N T O	T R A T T A Z I O N E - P O S I Z I O N E - D O C U M E N T O
11.IX.43	Un monito: Notizia sugli eventi di Santa Maura.	<p>Ten. p. FORMATO Romualdo Cappellano Militare Appunti del 33° rgt. a.</p> <p>Testo</p> <p>"Rientro del Serg.Magg. Baldessari da Santa Maura, dopo varie peripezie, con la notizia della cessione delle armi da parte di quel presidio e il successivo avviamento del medesimo verso Missolungi. Primi sintomi di nervosismo da parte di Ufficiali e Truppa al pensiero dei campi di concentramento verso zone malariche della Grecia."</p>

DATA	E V E N T O	T R A T T A Z I O N E - D O C U M E N T O
19. IX. 43	<p>Ha esaurito; note sua sugli eventi di Santa Maura</p>	<p>BALTELLINI Asfucato</p> <p>Storia della Resistenza L'azione dell'Asfucato.</p>
		<p>Testo (p. 45) "Così quando alcuni soldati sbandati approdarono nell'isola recando la notizia che a Santa Maura il presidio italiano era stato disarmato e trasferito sul continente, lo spirito di rivolta non ebbe più freno e fu inevitabile che esso si rivolgesse verso lo stesso Comando che aveva scelta la strada delle trattative."</p>
		<p>LOMBARDI Gabrio - "L'8 settembre fuori d'Italia"</p>
	<p>L'ok era</p>	<p>Testo (p. 136 - 137) "Nelle prime ore della notte (sul 12 settembre - N.d.R.) si diffondeva inaspettatamente una notizia che, per la sua gravità, ingigantiva a dismisura il fermento e la preoccupazione. Il sergente maggiore Baldessari, infatti, fuggito con un' esile imbarcazione dalla vicina isola di Santa Maura, riferiva al Comando di divisione che i tedeschi dopo aver ricevuto in consegna dal locale presidio - di cui faceva parte il II Gruppo del 33° artiglieria - tutte le artiglierie e le armi collettive già nelle prime ore del mattino, in serata, con azione violenta e brutale, nella quale aveva incontrato la morte lo stesso comandante del presidio, colonnello Mario Ottalevi della Divisione 'Casale', avevano provveduto a disarmare ufficiali e soldati anche delle armi individuali, che in un primo tempo erano state lasciate. Successivamente, i reparti erano stati avviati verso i campi di concentramento del continente.</p>
		<p>"Ormai non restavano più dubbi circa gli intendimenti tedeschi: essi volevano ottenere mediante regolari trattative le artiglierie e le armi collettive per poi sopraffarci ed imprigionarci.</p>
		<p>"Il racconto del Baldessari e degli artiglieri che con lui erano fuggiti da Santa Maura, venuto ben presto a conoscenza dei reparti, apriva nel semplice animo del soldato un sentimento di viva diffidenza nei confronti delle trattative in corso e provocava nello stesso tempo una incontenibile ondata di odio contro i tedeschi"</p>
		<p>(26, p. 207 - Ghilardini, pp. 39 - 40).</p>